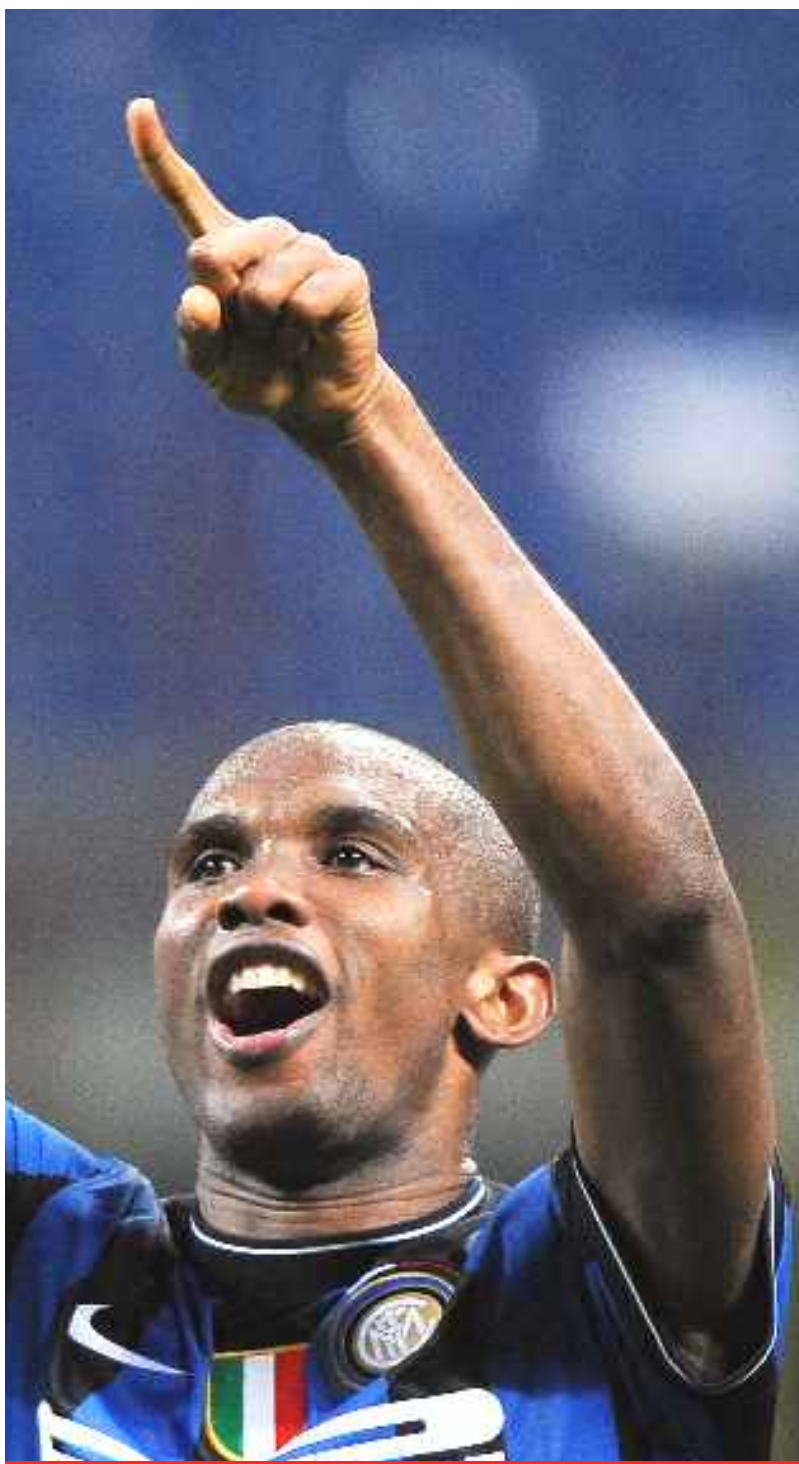


Questa è la notte della verità



Mou fa il pompiere «È solo una partita non è una guerra»

Il tecnico nerazzurro "stuzzica" i rivali catalani alla vigilia
«Per noi la finale è un sogno, per loro una ossessione
So cosa significa per un barcellonese vincere a Madrid»

Mourinho getta acqua sul fuoco: «È solo una partita, non la guerra. Per noi la finale è un sogno, per loro una ossessione». **Da ex blaugrana ricorda:** «So che significa per un barcellonese vincere a Madrid».

COSIMO CITO

sport@unita.it

Pandev o Muntari? Che sia un dubbio o pretattica? Comunque è l'unica "X" nella formazione di José Mourinho al Camp Nou per la semifinale di ritorno di Champions League contro il Barcellona. Dubbio di non poco conto: Muntari darebbe quadratura e granito al centrocampo, Pandev più pericolosità alle ripartenze, la sicura e unica tattica possibile di fronte a un Barça avvelenato e sicuro della "remuntada". Mourinho però è molto tranquillo e, per una volta, stempera il clima: «Non è una guerra, solo una partita di calcio, andiamo con lo spirito giusto. Non è più importante di quella con la Lazio, né di quelle con Chelsea e Cska. Lì non potevamo perdere, qui abbiamo due gol da difendere» dice in conferenza stampa. E comunque, l'ossessione Bernabeu è tutta, secondo Mou, del Barcellona. Aneddoto: «Nel '97 lavoravo come traduttore con Robson, vissi una finale di Coppa del Re, si giocava al Bernabeu. C'era un clima incredibile intorno all'evento. Per un barcellonese vincere a Madrid è una cosa incredibile, ricordo bene l'atmosfera, i canti, le bandiere. Per loro la finale è un'ossessione, per noi solo un sogno, una cosa più pura, più bella».

BALOTELLI C'È, SOLO UN CASO?

A sorpresa tra i convocati c'è anche Mario Balotelli. Potrebbe essere la carta a sorpresa, chissà anche dall'ini-

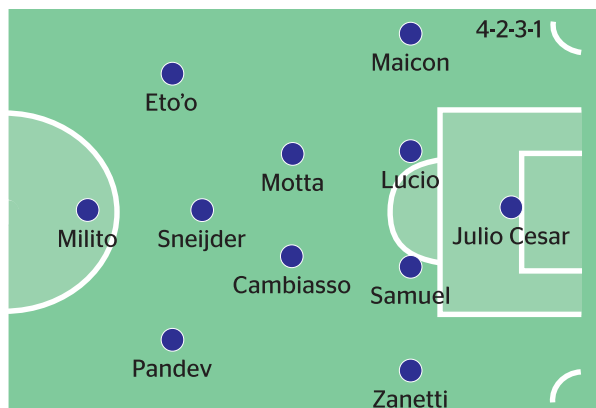
zio. Mourinho ci gioca un po': «Colpa di Stankovic. Lui è squalificato, ma ha pianto pur di essere qui. Gli ho detto: se vieni tu, convoco tutti. E sono tutti qua. Compreso Mario, ma anche Arnautovic, Khirin e altri». Intanto smentita categoricamente la voce che vorrebbe Mourinho possessore assieme all'arbitro dell'andata, Benquerença, di un ristorante a Oporto. Pepe nella risposta del Mou: «Io non possiedo nessun ristorante. Forse ce l'ha Guardiola a Oslo con un altro signore». Solito, ormai logoro riferimento a Ovrebo e alla semifinale 2009 contro il Chelsea, con l'arbitro norvegese che fece di tutto e di più per accompagnare il Barça alla finale di Roma.

Il clima è comunque rovente. Il difensore blaugrana Gerard Piqué tuona «gli interisti si pentiranno per novanta minuti di essere calciatori», mentre Guardiola ricorda solo che «al Barcellona per passare basta essere se stesso, creiamo tanto ci bastano solo due gol». E mentre si ritocca il terreno del Camp Nou - erba più bassa, irrorazione fino a pochi minuti prima della partita, così il pallone scorre di più e favorisce la squadra più veloce e tecnica - Mourinho pensa al suo passato: «Cercheremo di raggiungere il sogno dell'Inter, non il mio, io la Champions l'ho già vinta col Porto». ♦

THIAGO MOTTA ATTACCA

«Siamo abituati a vedere giocatori del Barca che si buttano molto», è stato l'affondo di Thiago Motta. «Dobbiamo tutti aiutare l'arbitro, spero che non saremo solo noi».

Inter



PANDEV IN FORSE

Snejder dovrebbe partire dall'inizio. Pandev non è al meglio ma Mou pare intenzionato a riproporre il tridente vincitore all'andata. Il piano B prevede Zanetti a centrocampo con Chivu a sinistra in difesa.